

Mostra BRUNO BARILLI. SCRITTORE ARTISTA FUNAMBOLO Il giorno martedì 24 marzo 2015, alle ore 17.00 sarà inaugurata nella Sala Esposizioni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma una mostra su Bruno Barilli (Fano 1880- Roma 1952). Il giorno dell'inaugurazione sarà proiettato un documentario su Bruno Barilli, con la regia di Francesco Barilli e il testo di Davide Barilli. L'evento si inserisce nel progetto SPAZI900, che ha come obiettivo principale quello di valorizzare i fondi novecenteschi della Biblioteca Nazionale. Tra questi, il fondo Bruno Barilli, ricco di carte autografe, alcune inedite, prime edizioni dei libri e i sessantasette taccuini che hanno accompagnato la vita dello scrittore. La mostra, è stata promossa dalla Biblioteca Nazionale di Roma, in collaborazione con l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, (che con questo evento apre le manifestazioni per il cinquantenario dell'ateneo), l'Archivio storico del Teatro dell'Opera di Roma, l'Archivio del Novecento dell'Università "La Sapienza", il Dipartimento di Scienze Umanistiche e della Comunicazione dell'Università della Tuscia, l'Associazione degli Amici di Villa Strohl Fern a Roma. Il progetto scientifico è stato curato da Paola Montefoschi, docente del Dipartimento di Lettere Arti e Scienze Sociali dell'università abruzzese. Oltre a una cospicua parte del fondo barilliano della Biblioteca Nazionale, la mostra espone documenti preziosi conservati in altri archivi e biblioteche, i ritratti e i dipinti che ritraggono i "luoghi" di Barilli (es. Massimo Campigli, Ritratto di Bruno Barilli, 1928, Galleria Ricci Oddi, Piacenza e Francesco Trombadori, Il Viale di Villa Strohl-Fern, 1919, Studio Trombadori, Roma). Gli eredi Barilli hanno messo a disposizione documenti e dipinti di famiglia. Bruno Barilli, di origini parmensi, è stato uno tra i maggiori protagonisti della vita culturale romana tra le due guerre. La mostra intende restituire attualità alla figura e alle opere del Barilli scrittore, compositore, critico musicale e cinematografico, autore di reportage di guerra e di viaggio, che ha attraversato momenti storici e stagioni letterarie importanti del Novecento italiano. In particolare, i suoi straordinari esordi letterari sono strettamente legati all'avvento della Grande Guerra, di cui nel 2015 ricorre in Italia il centenario. Da inviato speciale sul fronte balcanico del 1912 e del 1914, visse di persona e raccontò con una scrittura che va oltre la cronaca i sanguinosi preludi del conflitto. Soprattutto, nel pieno della prima guerra mondiale, esplose la sua attività di "dovizioso fantasista", così definita da Emilio Cecchi. Barilli pubblicò, infatti, i suoi primi articoli di critica musicale nel 1915, anno, tra l'altro, di composizione del suo secondo dramma lirico Emiral. La figura alta e allampanata dello scrittore, i suoi modi eccentrici, la sua fama di giramondo ne fanno un personaggio di una stravaganza pari a quella della sua fantasmagorica scrittura.